

Parentalia 3

Il ritratto del padre

Il ritratto del padre medico costituisce anche una sorta di ritratto ideale. In esso Ausonio propone soprattutto la sua ricetta della felicità: vivere a lungo, accontentandosi di ciò che si ha. Sembra un'etica di filosofia pagana: con essa Ausonio fa resuscitare una morale già divulgata secoli prima da Orazio. Vi aggiunge l'affetto sincero di un figlio.

Giulio Ausonio, mio padre

- 1 Per primo sarà mio padre Ausonio, e se il figlio esitasse
a dargli il primo posto, glielo dà l'ordine naturale.
Caro a Dio, godendo di una vecchiaia tranquilla,
visse per ventidue Olimpiadi¹ e tutto
- 5 quello che voleva, tutte le gioie che desiderava,
tutto gli toccò come aveva voluto, non perché i fati
fossero troppo indulgenti, ma perché erano
moderati a tal punto i suoi desideri.
I suoi contemporanei lo equipararono ai sette sapienti
- 10 di cui esercitò la dottrina coi suoi costumi
per vivere, non per parlare secondo i filosofi,
benché non fosse sprovvisto dell'eloquenza.
Ebbe il dono di prolungare la vita umana
con la medicina e di ampliare l'indugio dei fati.
- 15 Perciò rimane il reverente rispetto alla sua memoria,
l'elogio che la nostra età gli ha concesso:
come Ausonio non ebbe maestro di cui seguire l'esempio
così adesso non ha nessuno che possa imitarlo.

1. **ventidue olimpiadi:** cioè ottantotto anni.